

- 2 Bilancio 2011: l'innovazione vince anche in tempo di crisi
- 3 ICMQ acquisisce la totalità di Cersa
- 3 Rinnovate le cariche istituzionali di Accredia
- 4 Inail certifica l'efficacia dei sistemi di gestione per la sicurezza
- 5 Materiale composito per i chiusini
- 5 L'acciaio nei cantieri oggi. È tutto in regola?
- 7 Marcatura Ce: come si legge una norma armonizzata
- 8 ICMQ ECO: spazio alla sostenibilità
- 9 Il ciclo di vita dei prodotti da costruzione
- 10 ICMQ abilitato alle verifiche sulle attrezzature di lavoro
- 11 Ispezioni di parte terza
- 12 Green Building: scelta strategica per il rilancio del Real Estate
- 13 Corso di Gbc Italia presso ICMQ
- 14 Si completa il quadro normativo sul calcolo delle prestazioni energetiche
- 14 Al via i corsi base Arca
- 15 In arrivo il patentino anche per il "frigorista"
- 17 Investire nella formazione
- 18 ICMQ India
- 19 Le nuove certificazioni ICMQ
- 24 Formazione

Improvvisato o qualificato?

La qualifica professionale rappresenta oggi un fattore di crescita e di sviluppo. Solo il mercato di quelle professioni la cui attività non è disciplinata da Ordini e Collegi dovrebbe riguardare, secondo un rapporto Censis di qualche anno fa, oltre 3,5 milioni di lavoratori. Esiste poi un mondo di altre attività, anche artigianali, che richiedono specifiche competenze ed esperienze e che si relazionano molto spesso direttamente con il consumatore finale (per esempio posatori di sistemi in cartongesso o di sistemi a cappotto).

Ma quando ci affidiamo a una figura professionale o a un installatore, come possiamo essere certi che costui abbia la necessaria preparazione tecnica, che abbia per esempio le abilità pratiche nella posa di un sistema costruttivo, che svolga il lavoro a regola d'arte, oltre che nel rispetto delle prescrizioni legislative? Sono le domande che si pone un qualsiasi utente nel momento in cui acquista un immobile o provvede alla ristrutturazione della propria casa.

La certificazione delle persone è lo strumento che può offrire la risposta giusta, perché prevede che siano soddisfatti tre requisiti fondamentali ai fini dell'affidabilità del mercato delle professioni e della salvaguardia del mercato dei consumatori: l'imparzialità di giudizio nella valutazione delle competenze, l'accertamento della competenza della figura professionale tramite una prova d'esame anche pratica, l'aggiornamento professionale continuo e il mantenimento della specifica esperienza. Questi requisiti sono gli elementi fondamentali della norma internazionale Iso/Iec 17024 che regola le attività degli organismi che operano nella certificazione delle persone.

La recente proposta di legge approvata in Senato che disciplina le professioni non regolamentate contiene il requisito della certificazione della figura professionale come elemento per il suo riconoscimento, a conferma che anche il legislatore ne vede il valore per la qualificazione di questo mercato. Anche il recente decreto che regola le attività su impianti che contengono gas fluorurati ad effetto serra (apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria, impianti antincendio, etc..) prevede la certificazione obbligatoria delle persone che svolgono queste attività.

La certificazione delle figure professionali è quindi uno strumento primario alla base dei processi di costruzione e assicurazione della qualità ed è essenziale quando la componente umana svolge un ruolo importante e critico ai fini dell'ottenimento di buoni risultati. Impariamo ad affidarci a chi è qualificato e non ... a chi è improvvisato!



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Bilancio 2011: l'innovazione vince anche in tempo di crisi

Nell'assemblea ordinaria dello scorso 2 maggio è stato approvato il bilancio 2011 di ICMQ Spa. Anche se il risultato ha risentito della crisi del settore delle costruzioni che ha caratterizzato l'intero anno, i ricavi hanno subito uno scostamento di circa l'8% rispetto al 2010, minore rispetto alla media del settore costruzioni, stimata intorno al 12%.

Nonostante il contesto, ICMQ ha continuato infatti ad investire nell'innovazione in settori strategici. Nel corso del 2011 è stata ampliata la gamma delle attività, con l'obiettivo da un lato di offrire ai propri clienti e al settore delle costruzioni in generale servizi sempre più mirati e opportunità di differenziazione sul mercato, dall'altro di promuovere la sostenibilità valorizzando prodotti ed edifici ambientalmente responsabili.

Nuovi schemi di certificazione

È proseguito lo sviluppo dello schema di certificazione ICMQ ECO, applicato - oltre che ai masselli e al calcestruzzo - anche ad intonaci, malte, massetti e laterizi: una certificazione volontaria di prodotto che valorizza i requisiti di sostenibilità dei materiali da costruzione, anche nella logica di una sempre maggior attenzione del mercato e delle committenze verso i prodotti da utilizzare nella realizzazione di edifici che intendono classificarsi come sostenibili.

Per quanto concerne questi ultimi, si è avviata la certificazione delle case in legno secondo lo schema Arca della Provincia di Trento e sono proseguite le attività per lo schema di certificazione Leed per grandi committenze.

È stata rilasciata la prima certificazione di sistema di gestione dell'energia, che consente all'azienda da un lato di valutare l'efficacia di quanto messo in atto e di identificare eventuali aree di miglioramento legate all'energia, dall'altro di dare visibilità all'esterno del proprio impegno al risparmio e al rispetto dell'ambiente.

Per quanto riguarda la responsabilità amministrativa d'impresa introdotta con il D.lgs. 231/2001, ICMQ ha attivato per le aziende del settore costruzioni due differenti servizi legati al "modello organizzativo 231".

È stato avviato infine lo schema di certificazione del personale per la posa di blocchi in calcestruzzo vibrocompresso in conformità alle procedure e regolamenti ICMQ, che hanno recepito le indicazioni dei manuali di posa Assobeton.

Comunicazione e formazione

Nel corso del 2011 si è puntato molto sulla comunicazione via web.

Il sito internet è stato aggiornato in relazione ai nuovi schemi di certificazione e servizi offerti. È stata inoltre riorganizzata la parte relativa ai download per rendere più fruibile l'accesso a documenti e si è aggiunta una nuova funzionalità, il Focus sostenibilità: una modalità di navigazione "orizzontale" che collega fra loro e consente di consultare rapidamente tutti i servizi che hanno attinenza con aspetti di sostenibilità ambientale. La newsletter elettronica è diventata più frequente ed è stata realizzata un'applicazione per Iphone che rende semplice e immediata la consultazione del data base ICMQ sullo stato di certificazione di prodotti ed aziende.

Non da meno l'impegno nel campo della formazione - tramite corsi in sede e seminari itineranti - e delle pubblicazioni, al fine di diffondere la cultura della qualità ed alzare il livello del settore delle costruzioni.

La collaborazione con Ambiente&Sicurezza del gruppo Sole 24Ore ha dato luogo ad una pubblicazione sul tema "Certificare la sostenibilità in edilizia", distribuita in oltre 18.000 copie tra cartacee ed elettroniche. La partnership con Edilio ha portato alla realizzazione di un quaderno, curato da ICMQ, dal titolo "Crediti Leed e materiali da costruzione", con una dettagliata spiegazione di come i materiali da costruzione possano contribuire ad acquisire crediti utili ai fini della certificazione Leed.

Silvia Rusconi



ICMQ acquisisce la totalità di Cersa



In linea con la propria strategia di crescita e sviluppo sul mercato delle certificazioni ICMQ ha acquisito l'intera quota azionaria in Cersa Srl - Istituto per la certificazione

delle aziende di servizio.

Entrata nella compagine societaria di Cersa da luglio 2008, ICMQ è passato in pochi anni dal 51% all'81% con l'acquisizione a gennaio 2012 di tutte le azioni di Federutility Servizi.

A maggio è invece avvenuta l'acquisizione delle quote in capo ad Uniplast, grazie alle quali ICMQ è ora socio unico.

Cersa è un organismo di certificazione accreditato Accredia, nato dall'iniziativa

combinata di associazioni di categoria, enti pubblici e importanti società allo scopo di rispondere alle necessità delle aziende fornitrici di servizi che trovano in essa un punto di riferimento, costituito da esperti dei vari settori e riconosciuto per competenza e serietà. L'entrata in partecipazione nella società rappresenta per ICMQ un'operazione strategica di investimento volta a consolidare e incrementare il proprio ruolo nel mercato delle certificazioni grazie alle sinergie tra le due compagini. ICMQ intende inoltre contribuire alla crescita di Cersa mettendo a disposizione il proprio *know how* e la propria esperienza nel campo delle certificazioni ed ispezioni, ed auspica un mutuo e proficuo scambio di conoscenze e competenze, oltre che una reciproca valorizzazione dei rispettivi marchi.

Per ulteriori informazioni su Cersa: www.cersa.com

Silvia Rusconi

Rinnovate le cariche istituzionali di Accredia

Nell'assemblea di Accredia dello scorso maggio è stato rinnovato il Consiglio direttivo dell'ente unico nazionale di accreditamento.

Le rappresentanze degli organismi della valutazione della conformità socie di Accredia sono attualmente sette - Aioici, Ala, Alpi, Ascoteco, Cisiq, Aizs, Unoa - e hanno concordato di eleggere i propri tre rappresentanti in modo unitario, sostenendone all'unanimità la candidatura. Sono stati eletti Roberto Cusolito (Alpi), Lorenzo Orsenigo (Cisiq) e Vittore Marangon (Aioici). Successivamente il Consiglio direttivo ha nominato il presidente dell'ente, riconfermando Federico Grazioli.

L'accreditamento si sta rivelando sempre più uno strumento a supporto delle imprese. Nel 2011, pur nella difficile contingenza economica, circa 160.000 aziende - il 10% in più rispetto al 2010 - hanno investito nelle certificazioni accreditate per dimostrare il valore aggiunto della loro offerta e aumentare la loro competitività in Italia e sui mercati esteri. Oltre 11 mila sono state le

giornate di verifica effettuate dagli ispettori Accredia, finalizzate a verificare la competenza e la professionalità di chi rilascia le certificazioni, sia nell'analisi dei documenti sia sul campo, presso le aziende certificate.

Accredia, in attuazione del Regolamento europeo 765/2008, è sempre più un partner di riferimento anche per le pubbliche amministrazioni, esercitando una funzione di interesse generale che ha un ruolo strategico per gli operatori economici e di tutela dei bisogni fondamentali di qualità e sicurezza per i consumatori. Sono infatti state sottoscritte diverse convenzioni con vari ministeri, tra cui quelli dello Sviluppo economico, del Lavoro e delle politiche sociali e dell'Ambiente, per operare nell'ambito delle direttive comunitarie ai fini del rilascio delle relative abilitazioni o notifiche. È stato anche attivato un Comitato settoriale di accreditamento *ad hoc* per l'ambito cogente, denominato Organismi notificati.

È fondamentale che l'organismo nazionale di accreditamento mantenga un rapporto di massima collaborazione e sinergia con tutte le parti interessate - le pubbliche amministrazioni, i soggetti accreditati, le imprese - per continuare a svolgere, con la necessaria trasparenza e conformità alle prassi internazionali, la propria funzione di controllo a tutela e slancio del nostro paese.

Lorenzo Orsenigo



Inail certifica l'efficacia dei sistemi di gestione per la sicurezza

La corretta gestione degli obblighi di legge legati alla sicurezza sul luogo di lavoro è un'attività complessa che richiede competenze e risorse adeguate nonché un'ottima capacità organizzativa. Abbiamo sempre sostenuto che l'adozione di un sistema di gestione come quello descritto dalla norma Bs Ohsas 18001 consente di migliorare il controllo sul rispetto degli adempimenti. Questo miglioramento non solo si traduce in un minor rischio di incorrere in sanzioni, ma comporta benefici di ordine pratico che si concretizzano con una effettiva diminuzione degli indici infortunistici.

Inail ha pubblicato un confronto tra gli indici infortunistici delle aziende in possesso di

certificazione Ohsas 18001 rilasciata da un organismo accreditato Accredia e quelli di aziende omologhe per settore produttivo e territorio di appartenenza ma senza lo stesso tipo di

certificazione. L'indagine si basa sui dati raccolti in un triennio.

I risultati, riassunti nella tabella, sono più che lusinghieri e confermano quello che abbiamo sempre sostenuto.

“L'adozione di un sistema 18001 evita le sanzioni da responsabilità amministrativa”

Settori	Indice di frequenza (%)	Indice di gravità (%)
Servizi	- 21	- 15
Pesca, Alimenti, Agricoltura	[*]	[*]
Chimica, Plastica, Carta, Pelli	- 26	- 45
Edilizia	- 33	- 42
Energia, Gas	- 32	- 33
Metallurgia, Macchine	- 34	- 73
Mineraria	- 6	- 18
Vetro	- 43	- 51
Tessile	- 64	- 40
Trasporti, Magazzino	- 13	- 32
Media	- 27	- 35

[*] Campione di imprese non significativo

In tutti i settori si riscontrano riduzioni significative sia dell'indice di frequenza (numero di infortuni/giorni lavorati) sia dell'indice di gravità (giorni persi per infortunio/giorni lavorati); in particolare nel settore edilizia l'indice di gravità è quasi dimezzato (- 42%).

In sostanza, chi lavora in aziende certificate vede diminuire in maniera significativa la probabilità di “farsi male” e quando, disgraziatamente, un infortunio si verifica, questo è meno grave (minor numero di giorni di assenza).

Questi dati spiegano perché Inail riconosca riduzioni, anche sostanziose, del premio assicurativo alle aziende che applicano un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

L'adozione di un “sistema 18001” comporta un altro vantaggio non trascurabile: in caso di infortunio grave o gravissimo, l'azienda può evitare le sanzioni da responsabilità amministrativa previste dal D.Lgs. 231/2001. Si tratta di provvedimenti estremamente pesanti che partono da una sanzione pecuniaria minima di 20.000 € ma possono arrivare anche alla sospensione delle attività o alla revoca delle autorizzazioni. L'attuazione di un sistema di gestione Ohsas 18001, quindi, non comporta solo vantaggi di tipo etico nei confronti dei lavoratori, ma consente risparmi sui premi Inail e una sorta di “assicurazione” contro la responsabilità amministrativa.

Massimo Cassinari



Materiale composito per i chiusini

I chiusini in materiale composito rappresentano il futuro? Questo non si può ancora affermare, ma ICMQ ci crede e risulta essere il primo organismo italiano ad aver certificato questi prodotti in conformità alla norma En 124, secondo uno schema di recente introduzione.

Il chiusino in materiale composito nasce dall'innovativa idea di un'azienda lombarda che dovrà però inizialmente confrontarsi con un materiale radicato da oltre 50 anni, la ghisa, che assicura gli utilizzatori sulle caratteristiche del prodotto in questione. Si tratterà dunque di convincere il mercato che esiste un'altra possibilità con caratteristiche di sicurezza analoghe.

Il chiusino in materiale composito, difatti, si propone con caratteristiche di resistenza

meccanica pari a quelle della ghisa ma punta anche su altri aspetti:

- la leggerezza e maneggevolezza, perché può pesare fino al 70% in meno rispetto ad un chiusino in ghisa;
- la riduzione dei rumori;
- il disincentivo ai furti, in quanto è impossibile sfruttare economicamente l'eventuale riciclo del materiale composito;
- la resistenza alla corrosione;
- il rispetto dell'ambiente, in quanto la produzione di questi chiusini produce una quantità di CO₂ molto inferiore che nel caso dei chiusini in ghisa.

Il prezzo di un chiusino in materiale composito risulta attualmente paragonabile ai più costosi chiusini in ghisa. In questo periodo di crisi, riusciranno le migliori caratteristiche dichiarate - e garantite da una certificazione di terza parte indipendente - a convincere il mercato sull'utilizzo di un prodotto nuovo e diverso?

Giovanni Marino

L'acciaio nei cantieri oggi. È tutto in regola?

Il Dm 14/01/2008 (Nuove norme tecniche per le costruzioni) è diventato cogente il 1° luglio 2009. In questi primi tre anni di applicazione il mondo delle costruzioni ha dato segnali contrastanti e in particolare tutta la filiera ha dimostrato spesso mancanza di attenzione nel rispetto della nuova normativa: dai produttori (non solo i piccoli) ai progettisti, dai direttori lavori alle imprese di costruzione.

Nell'ambito dell'acciaio per cemento armato, i centri di trasformazione, e con loro progettisti e direzioni lavori, sembrano più sensibili anche se, indubbiamente, c'è ancora molto da fare prima che tutti possano dirsi in regola con il Dm. Diverso è il discorso per le carpenterie. Basta dare un'occhiata al sito del Servizio tecnico centrale per rendersi conto che qualcosa non ha funzionato in questi anni e tuttora non funziona: le carpenterie metalliche che hanno dichiarato la propria attività sono circa 1200, una media di 11 per ogni provincia italiana; basta navigare su Internet e scorrere i nomi delle carpenterie per rendersi conto che il numero reale è ampiamente superiore.

Per comprendere i motivi di questa discrepanza è sufficiente confrontarsi con i progettisti in merito alla norma di marcatura Ce delle strutture metalliche En 1090 e alla necessità delle carpenterie di adeguarsi entro il 1° luglio 2014 per verificare che in molti casi non è noto che già da due anni le carpenterie metalliche avrebbero dovuto far certificare il proprio Fpc da parte di un ente terzo.

Un altro esempio. Un produttore realizza una struttura in acciaio e ora la direzione lavori non ne consente l'installazione perché "non è certificata". Cosa non è certificato, la struttura? Ma è la carpenteria metallica a dover essere in possesso della dichiarazione di attività presso il Servizio tecnico centrale, non certo la struttura: per quella serve il calcolo strutturale e il suo deposito. Risultato? È stato contattato un ingegnere che ha fatto una perizia statica ex post, questa è stata consegnata alla Dl e il problema è stato risolto!

Una responsabilità condivisa

Da dove e da chi si deve cominciare per porre rimedio a questa situazione? Da tutta la filiera, perché ciascun attore ha un ruolo importante da svolgere e deve fare bene la sua parte.

I produttori. L'epoca dell'artigiano, piccolo imprenditore che demanda al commercialista la parte burocratica, non esiste più. I produttori devono comprendere che mettersi in regola non è solo un onere, un fastidio, la solita imposizione che non fa la differenza sul mercato. E qui entrano in gioco i progettisti/Dl e le imprese.

I progettisti, che nelle piccole realtà sono anche i direttori dei lavori. Se questi, all'atto della stesura dei capitolati, indicassero sempre e chiaramente che il centro di trasformazione dell'acciaio o la carpenteria alla quale l'impresa dovrà rivolgersi deve essere in possesso della dichiarazione presso il Servizio tecnico centrale, avremmo fatto il primo passo nella giusta direzione.

Le imprese. Se le imprese collaborassero sempre con tecnici qualificati e i capitolati fossero ben fatti, sarebbero obbligate a rivolgersi a fornitori

qualificati o, se vogliono mantenere i propri fornitori storici, dovrebbero spingerli a regolarizzare la propria posizione. L'elenco dei centri di trasformazione dell'acciaio e delle carpenterie che hanno le carte in regola è disponibile nella sezione 'certificazioni e qualificazioni' del sito www.cslp.it.

Le **associazioni** di categoria e gli **ordini** professionali. Sono vicini ai produttori ed ai

progettisti e possono/devono contribuire a sensibilizzare i propri associati nei confronti di questo problema.

Da ultimo, ma non per importanza, gli **enti di certificazione**.

La certificazione Fpc delle carpenterie e la certificazione Iso 3834 devono avere un valore, devono rappresentare un servizio fornito all'azienda e non solo un pezzo di carta.

E qui torniamo ai **produttori**. Non si può sempre puntare all'offerta più bassa, cercare di ridurre il numero di giorni in campo al minimo, e se possibile anche meno, "perché tanto è uguale". Non è uguale, e i risultati di questa politica li vediamo ogni giorno. Una certificazione facile sicuramente costa poco. Ma non vale neppure quello che si è speso.

La prossima scadenza: luglio 2014

Non va poi trascurata, parlando di carpenterie metalliche, la ormai prossima scadenza del 1° luglio 2014. Da quella data sarà obbligatorio marcare Ce le strutture in acciaio e alluminio in conformità alla norma En 1090-1. A quel punto le DI saranno più attente a ciò che entra nei cantieri, perché la sensibilità nei confronti della marcatura Ce è cresciuta negli anni.

Il percorso logico per raggiungere questo traguardo nei tempi previsti richiede di:

- implementare un Fpc conforme al Dm 14/01/2008;

- implementare un sistema di gestione del controllo sulle saldature conforme alla Iso 3834 (per la parte pertinente, in funzione delle lavorazioni effettuate);
- richiedere l'intervento di un ente per la valutazione dei punti 1 e 2;
- inviare la documentazione al Servizio tecnico centrale per il rilascio della Dichiarazione di attività.

Una volta ottenuta la Dichiarazione di attività da parte del ministero, le carpenterie potranno proseguire con l'affinamento del proprio sistema al fine di ottenere, entro il 1° luglio 2014, la certificazione Fpc ai fini della marcatura Ce delle carpenterie metalliche.

A chi pensa che attendere è la soluzione migliore, vale la pena ricordare che lavorare senza la Dichiarazione al Servizio tecnico centrale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici equivale ad essere fuori legge, con tutte le conseguenze civili e penali che ne derivano. Va anche segnalato che, con l'aiuto dell'Osservatorio per il calcestruzzo armato, sono stati avviati dei controlli sul territorio da parte del Servizio tecnico centrale proprio per identificare eventuali operatori non in regola con le prescrizioni legislative.

Le carpenterie che sapranno sfruttare questo periodo si ritroveranno avvantaggiate sul mercato a luglio 2014.

Per concludere due importanti informazioni, di cui la prima ci riguarda da vicino:

- il 15 maggio 2012 ICMQ ha ottenuto il rinnovo della abilitazione al rilascio dell'Fpc per il calcestruzzo;
- sulla Gazzetta ufficiale n. 270 del 19 novembre 2011 è stato pubblicato il decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 15 novembre 2011, che riguarda l'utilizzo dell'acciaio B450A e che sostituisce il punto 7.4.2.2 delle Norme tecniche delle costruzioni (ved. box).

Elena Benzoni

CENTRI DI TRASFORMAZIONE DELL'ACCIAIO DA CEMENTO ARMATO

Dm 15/11/2011, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 19 novembre 2011

Art. 1

Il punto 7.4.2.2 delle norme tecniche delle costruzioni, approvate con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e del Capo del dipartimento della protezione civile, 14 gennaio 2008, è sostituito dal seguente: «7.4.2.2 Acciaio

Per le strutture si deve utilizzare acciaio B450C di cui al § 11.3.2.1.

Si consente l'utilizzo di acciai di tipo B450A,

con diametri compresi tra 5 e 10 mm, per le reti e i tralicci nonché per le staffe per strutture in CD "B"; negli altri casi se ne consente l'uso per l'armatura trasversale unicamente se è rispettata almeno una delle seguenti condizioni: elementi in cui è impedita la plasticizzazione mediante il rispetto del criterio di gerarchia delle resistenze, elementi secondari di cui al § 7.2.3, strutture poco dissipative con fattore di struttura $q = 1,5$ ».

Art. 2

Il presente decreto entra in vigore trenta giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Marcatura Ce: come si legge una norma armonizzata

Le cosiddette “norme armonizzate” sono strumenti noti ormai da anni ai molti (non tutti) operatori del settore delle costruzioni. Tanti le utilizzano quotidianamente per la gestione del controllo della produzione in fabbrica (Fpc) dell'azienda. Altri le dovrebbero ben conoscere al fine di accettare con cognizione di causa un prodotto consegnato in cantiere, altri ancora le dovrebbero prendere in considerazione, meglio “ex ante” che “ex post”, al fine di progettare o sviluppare compiutamente nuovi prodotti, oppure per decidere quali prodotti prescrivere, od utilizzare, per un determinato scopo o capitolato.

La lettura di una norma armonizzata il più delle volte non è un esercizio piacevole, gli argomenti si susseguono con una logica non palese e, più di tutto, per chi deve marcare Ce non risulta immediatamente chiaro cosa sia obbligatorio e cosa no.

Che cosa significa “armonizzata”?

Se una norma è armonizzata significa che circa ventisette paesi si sono accordati su quali siano, come vadano misurate, tenute sotto controllo e dichiarate le prestazioni di un prodotto, al fine di poterlo immettere sul mercato dell'Unione. Occorre tener conto che in questo processo

pesano moltissimo gli interessi economici, industriali, strategici, dei singoli Stati. La parte armonizzata di una norma di prodotto è quindi, in primis,

“Tra le parti armonizzate della norma di prodotto, l'Annex ZA è la principale”

frutto di una serie di compromessi tra gli interessi e le volontà dei vari Paesi; tra questi compromessi rimane comunque spazio anche per la condivisione delle esperienze e delle conoscenze, che generalmente si tramuta in un arricchimento dei contenuti della norma.

La prima questione da considerare tuttavia è che la norma armonizzata non è “tutta armonizzata”. La cosiddetta “parte armonizzata della norma”, ovvero quello che è obbligatorio eseguire per marcare Ce, è da individuare. Partiamo allora per questa operazione da detective, che non sarà avvincente come un romanzo giallo ma ... porterà di sicuro qualche certezza in più e qualche mal di testa in meno.

L'Appendice ZA

Si comincia dal fondo: l'Annex ZA (o “Appendice ZA”). Si consiglia l'uso dell'evidenziatore per segnalare le parti della norma delle quali,

cammin facendo, si verifica l'applicabilità. Tra le “parti armonizzate” della norma di prodotto, l'Annex ZA è la principale. Giusto sotto il titolo si trova una dicitura fuorviante: “informativo”. Perché? In realtà la norma di prodotto nasce per essere seguita in ogni suo punto. Su tale base il produttore potrebbe poi richiedere ad un ente terzo come ICMQ una certificazione volontaria di prodotto decidendo di seguire tutta la norma. Risulta chiaro quindi che, per chi voglia intraprendere questa strada tutta volontaria, l'Appendice ZA, che detta i requisiti “minimi inderogabili” (che sono un sottoinsieme di tutti quelli presenti nella norma) per poter marcare Ce ed immettere il prodotto sul mercato, è solo informativa, perché nell'attuazione di una certificazione volontaria tutti i requisiti per la marcatura Ce sono automaticamente soddisfatti, purché l'ente terzo che certifica il prodotto sia anche un ente notificato che sia in grado di rilasciare un certificato Ce, per esempio in sistema 2+. Nell'Annex ZA, al punto ZA.1, deve essere individuato innanzitutto il riferimento allo scopo della norma, che corrisponde alla frase “La presente appendice ha lo stesso scopo e campo di



applicazione di cui al punto 1 della presente norma e definito nel prospetto ZA.1”. Questa frase rende “armonizzato” anche il punto 1 della norma e lo fa divenire di uso obbligatorio ai fini della marcatura Ce.

Nel prospetto ZA.1 si trovano poi elencati i cosiddetti “punti pertinenti” (relevant clauses), ovvero gli altri punti, Appendici comprese, contenuti nella stessa norma di prodotto oppure in altre norme, che diventano altrettanto “armonizzati” ed obbligatori e che sono relativi alle “caratteristiche essenziali” del prodotto, per le quali si può (badate bene, non “si deve”) dichiarare la prestazione del prodotto all'interno dell'etichetta di marcatura Ce.

Che cosa è cogente per la marcatura

L'obbligatorietà della dichiarazione di una determinata prestazione è stabilita tramite decreti nazionali di recepimento o mediante un

livello di soglia a cui è soggetta, nell'Annex ZA, la caratteristica essenziale.

Nell'Annex ZA viene poi stabilito il sistema di attestazione della conformità (infelice dicitura proveniente dalla Direttiva 89/106 e che verrà presto sostituita dalla più corretta "sistema di garanzia della prestazione") e nel prospetto ZA.3 si trova la distribuzione dei compiti di controllo e verifica tra il fabbricante e l'ente notificato.

Anche qui si trovano rimandi ad altre parti della norma e ad altre norme, che ancora una volta diventano parti armonizzate e quindi cogenti per la marcatura Ce. Citiamo ad esempio il caso della prefabbricazione in calcestruzzo armato, dove proprio nel prospetto ZA.3 si introduce il riferimento alla norma En 13369 (Regole comuni

per prodotti prefabbricati di calcestruzzo): questa norma non è, di per sé, armonizzata, né possiede un'Appendice ZA, tuttavia sulla base di questi rimandi alcune sue parti risultano cogenti, al fine dell'apposizione della marcatura Ce sui prodotti. Purtroppo non è sempre agevole e chiaro stabilire la catena normativa cogente alla base della marcatura Ce. Un esempio? La corposa norma En 1090-1, relativa alle strutture metalliche in acciaio ed alluminio, cita il riferimento alle parti 2 e 3 (doppiamente corpose) con un laconico "... deve essere in accordo alle parti pertinenti delle norme En 1090-2 ed En 1090-3", rendendole in pratica cogenti quasi per intero.

Igor Menicatti

ICMQ ECO: spazio alla sostenibilità

«Il futuro è sicuramente "green"» concludeva alcuni anni fa un editoriale di ICMQ Notizie e del resto non era necessario essere profeti per capire che il mondo delle costruzioni si stava orientando sempre più in quella direzione.

Oggi in effetti non parliamo più di futuro, ma di presente. Lo stesso Regolamento per la marcatura Ce dei prodotti da costruzione, la cui applicazione estesa partirà dal 1° luglio 2013, prevede che le opere siano concepite e realizzate in modo da non mettere a repentaglio la sicurezza delle persone e non danneggiare l'ambiente. L'attenzione alla sostenibilità è ormai diffusa in tutti gli ambiti del processo edilizio:

dall'amministrazione locale che promuove

l'utilizzo di prodotti "verdi", elaborando linee guida o protocolli per l'acquisto e incentivi per interventi edilizi eco-compatibili, al produttore che, messo a dura prova dalla crisi

"Quattro livelli in funzione delle diverse dimensioni della sostenibilità e dell'eventuale presenza di un Epd"

economica, punta tutto sulla qualità, l'innovazione e il rispetto dell'ambiente.

Ma chi vuole affrontare un mercato in pieno mutamento e uscirne vincitore, non solo deve proporre prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità, ma deve garantirne, seriamente, le prestazioni.

ICMQ, da sempre a fianco dei propri clienti nel promuovere la cultura di un prodotto di qualità attraverso la ricerca e l'innovazione, ha contribuito a mettere in luce le caratteristiche di sostenibilità di diversi prodotti mediante la certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICMQ ECO.

Le dimensioni della sostenibilità

Lo schema ICMQ ECO è stato sviluppato coerentemente ai concetti di progettazione e realizzazione di edifici che trovano la loro massima applicazione in schemi di certificazione quali, ad esempio, Leed e Itaca. Il produttore in possesso della certificazione di prodotto sostenibile ICMQ ha a disposizione uno strumento affidabile e di terza parte indipendente per consolidare o estendere la propria presenza commerciale nella fornitura di prodotti per opere ecologiche nonché per accrescere la propria immagine, differenziandosi da chi si auto professa "green". ICMQ ECO prevede quattro livelli di riconoscimento in funzione delle diverse dimensioni della sostenibilità – economica, ambientale, sociale – e dell'eventuale presenza di una Dichiarazione ambientale di prodotto (Epd). Il produttore può scegliere uno o più percorsi di certificazione e accedere ai diversi livelli ICMQ ECO, ECO Silver, ECO Gold, ECO Platinum a seconda che il prodotto possieda caratteristiche riconducibili ad una o più delle tre dimensioni della sostenibilità: tutela dell'ambiente e delle persone, gestione dell'energia, tutela delle risorse.

Pannelli prefabbricati in calcestruzzo

Le aziende Edimo prefabbricati Srl, Effegi Spa e Siprem Srl, già in possesso di certificazione di prodotto per le caratteristiche energetiche dei propri pannelli – certificazione che permette di assolvere agli obblighi di legge del decreto del ministero dell'Industria e del commercio e artigianato del 02/04/98 (decreto Mica) – hanno ottenuto lo scorso maggio anche la certificazione ICMQ ECO. Affiancando al marchio di prodotto il marchio di sostenibilità hanno trasformato così una certificazione obbligatoria, che per legge tutti i produttori di pannelli devono possedere, in una scelta volontaria finalizzata a evidenziare il

contributo alla sostenibilità offerto dal singolo pannello prefabbricato. La validazione dell'algoritmo di calcolo della trasmittanza termica, obbligatoria per la certificazione di prodotto, diventa quindi strumento di valorizzazione del pannello in termini di risparmio di energia.

Masselli e lastre in calcestruzzo

Lo scorso maggio anche la Paver Costruzioni Spa, che produce masselli e lastre in calcestruzzo per pavimentazioni, ha ottenuto la certificazione ICMQ ECO, di livello Silver. Il marchio garantisce e mette in luce i valori, dichiarati dal produttore, delle caratteristiche di sostenibilità e in particolare la durabilità quale caratteristica del massello o della lastra in calcestruzzo che permette di estenderne il ciclo di vita conservando così le risorse e riducendo i rifiuti e l'impatto ambientale. Le caratteristiche che hanno un particolare impatto sulla durabilità, conformemente a quanto riportato nelle norme En 1338 e En 1339, sono la resistenza al gelo-disgelo in presenza di sali

disgelanti, la resistenza allo scivolamento/slittamento e la resistenza all'abrasione.

Una certificazione, molti vantaggi

In conclusione la certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICMQ ECO si rivolge al produttore che vuole:

- fornire una garanzia di parte terza delle caratteristiche "green" mediante un rigoroso processo di valutazione;
- differenziarsi sul mercato in base al livello di sostenibilità raggiunto dal proprio prodotto;
- evidenziare la convenienza di utilizzarlo nella costruzione di edifici candidati a certificazioni quali Leed e Itaca;
- valorizzare i propri investimenti in termini di sostenibilità e migliorare l'immagine di fronte agli stakeholder (clienti, fornitori, ambiente esterno etc);
- promuovere l'innovazione, la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico e la tutela delle risorse.

Ugo Pannuti

Il ciclo di vita dei prodotti da costruzione

La sostenibilità dei prodotti da costruzione suscita ogni giorno di più l'interesse dei grandi committenti e delle persone comuni che, semplicemente nella scelta dell'abitazione, vogliono tener conto degli impatti ambientali che comporta.

Lo strumento principe per valutare l'impatto ambientale di un prodotto è l'analisi del ciclo di vita, o Lca dall'acronimo inglese Life Cycle Assessment, un documento complesso che può essere riassunto con la Dichiarazione ambientale di prodotto o Epd (Environmental Product Declaration).



Lo studio Lca analizza la vita del prodotto "dalla culla alla tomba", cioè dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento finale. A livello nazionale o internazionale esistono istituzioni, dette "program operator", che definiscono un insieme di regole idonee a garantire, per ogni singolo prodotto, un approccio omogeneo allo studio del ciclo di vita; anche in questo caso, il documento che definisce le regole è identificato con un acronimo inglese: Per (Product Category Rules).

Le fasi di vita di un prodotto

In genere la vita di un prodotto viene divisa in tre fasi:

- *upstream*: include tutto quello che succede prima di arrivare allo stabilimento di produzione;
- *core*: comprende tutti gli aspetti ambientali connessi con la produzione;
- *downstream*: tiene conto dell'utilizzo del prodotto e del suo smaltimento a fine vita.

Questa classificazione è efficace per prodotti i cui impatti ambientali più significativi ricadono nella fase *core*: si tratta in generale di prodotti destinati direttamente al consumatore finale come, per esempio, i biscotti, i tessuti o le sedie. Per i prodotti da costruzione che hanno una vita ben più "movimentata" questo schema risulta incompleto. Se pensiamo per esempio a un mattone, o a un carico di calcestruzzo, possiamo individuare le seguenti fasi:

- estrazione delle materie prime, trasporto allo stabilimento/impianto e produzione;
- trasporto al cantiere e posa in opera;
- vita dell'edificio;
- smaltimento finale dell'edificio.

Una norma specifica per le costruzioni

Nel 2012 il Cen (l'ente di normazione europeo), nell'ambito del settore "sostenibilità delle costruzioni", ha pubblicato la norma En 15804 (Dichiarazioni ambientali di prodotto – regole chiave di sviluppo per categoria di prodotto). La norma fornisce indicazioni su come le varie fasi di vita sopra elencate debbano essere prese in considerazione per mettere a punto una Pcr, e di

conseguenza una Epd, che descriva efficacemente gli impatti ambientali e consenta ai progettisti di scegliere, dati alla mano, i materiali e le tecnologie che comportano i minori impatti ambientali.

Anche se la En 15804 è recentissima sta già suscitando l'interesse di svariate categorie di produttori di materiali da costruzione. Molte associazioni o singoli produttori cominciano a scrivere Pcr secondo le linee guida della norma; a breve seguiranno le prime Epd, viste come uno strumento per differenziarsi sul mercato con un'operazione di trasparenza che sarà sicuramente apprezzata da progettisti e committenti.

Massimo Cassinari

LA CREDIBILITÀ DELL'EPD

I contenuti della Dichiarazione vengono analizzati e verificati da un ente terzo indipendente che ne attesta la veridicità. La Dichiarazione convalidata viene resa pubblica attraverso un apposito sito internet che consente all'utilizzatore finale di confrontare le caratteristiche ambientali di

prodotti simili o alternativi (per esempio è possibile confrontare le prestazioni ambientali di una tegola in laterizio con una in cemento). ICMQ è organismo accreditato da Accredia (n. registrazione 002H) per la verifica e convalida delle dichiarazioni ambientali di prodotto per i cementi (Pcr 2004:1), per il calcestruzzo (Pcr 2005:7) e per l'acciaio per il cemento armato – acciaio saldabile (Pcr 2011:02).

ICMQ abilitato alle verifiche sulle attrezzature di lavoro

Con decreto del 21 maggio 2012 il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha pubblicato il primo elenco dei soggetti, fra cui ICMQ, abilitati alla effettuazione delle verifiche

previste sulle attrezzature di lavoro dall'art. 71 del decreto legislativo 81/2008.

L'abilitazione di ICMQ è relativa, ad oggi, alle verifiche dei gruppi SC (sollevamento materiali) ed SP (sollevamento persone) nella Regione Liguria, mentre è in corso la richiesta di estensione ad altre regioni ed attrezzature.

Pierandrea Mantovani



Ispezioni di parte terza

Tra le attività svolte da ICMQ vi sono anche le ispezioni di parte terza e indipendente che consentono, grazie all'accreditamento Accredia secondo la norma Uni Cei En Iso/Iec 17020:2005, di svolgere ispezioni su processi o prodotti, certificando che ciò che viene svolto o prodotto è conforme a quanto dichiarato dal produttore o fornitore di servizi. Riportiamo nel seguito due esempi di questa attività che favorisce, dunque, la qualificazione del mercato.

Omologazione Enel di box prefabbricati

Questa attività di ispezione, rivolta alle imprese del settore prefabbricati, è finalizzata all'omologazione di box prefabbricati secondo le prescrizioni Enel e in particolare secondo la Dg 10062.

L'attività viene effettuata in campo, presso lo stabilimento di produzione delle cabine. Dopo aver svolto l'esame documentale, ICMQ verifica



l'esito delle prove così come riportato nelle specifiche Enel di riferimento. Le principali sono quelle di carico, quelle relative al grado di protezione, alla torsione degli inserti e alla resistenza elettrica delle connessioni. A seguito di questo audit, dopo aver controllato tutti gli aspetti documentali, progettuali e tutte le caratteristiche geometriche e meccaniche previste da Enel, viene rilasciato un Rapporto di ispezione che riporta le risultanze delle prove e dei collaudi effettuati.

Prove meccaniche di sistemi resinosi per pavimentazioni

Nell'ottica della qualificazione del settore, ICMQ ha stipulato con Conpaviper (Associazione nazionale pavimentazioni continue) una convenzione per la verifica delle prove meccaniche da eseguirsi sui sistemi resinosi utilizzati nella realizzazione delle pavimentazioni continue.

I pavimenti in resina, oltre a possedere particolari caratteristiche di resistenza meccanica e all'usura, possono presentare anche altre caratteristiche funzionali specifiche a seconda del campo di impiego, tra cui la resistenza all'aggressione da sostanze chimiche, la facilità di pulizia, l'impermeabilità, l'assenza di formazione di polveri e l'aspetto estetico. Per queste ragioni vengono sempre più impiegati nella grande distribuzione, nei settori farmaceutici ed ospedalieri, nei centri commerciali, sportivi, scolastici, nell'industria metalmeccanica, agro-alimentare, ecc. I rivestimenti resinosi, applicati

solitamente su supporti in calcestruzzo, possono essere incorporati (tramite l'impregnazione dello strato superficiale del supporto mediante resine con capacità di penetrare attraverso le porosità) o riportati (a pellicola, autolivellanti, multistrato o di malta resinosa). Le norme Uni (ed in particolare la 8298) stabiliscono come determinare le principali caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche dei rivestimenti resinosi. In base a queste norme, la convenzione con Conpaviper permette ad ICMQ di offrire alla aziende un'attività di ispezione

finalizzata a certificare l'esecuzione delle prove meccaniche sui sistemi resinosi e quindi la rispondenza dei prodotti alle prestazioni dichiarate.

L'iter di ispezione prevede inizialmente un esame documentale, poi un audit presso l'impianto di produzione per il prelievo dei campioni, la valutazione dell'esecuzione delle prove, la stesura del rapporto di audit ed infine l'emissione del relativo certificato.

Stefano Sudati

Green Building: scelta strategica per il rilancio del Real Estate

Successo di pubblico per il convegno “Il rilancio del Real Estate: il green building come scelta strategica”, che si è svolto il 5 giugno scorso nell’ambito di Expo Italia Real Estate a Milano. Tesi dell’incontro, organizzato dal Chapter Lombardia di Gbc Italia in collaborazione con l’associazione centrale, è che l’edilizia e il suo indotto possono tornare ad essere volano per l’economia nazionale solo se scelgono di collocarsi ai livelli qualitativi più alti nel panorama internazionale.

Tutela e rigenerazione urbana e territoriale, riqualificazione di tutti gli edifici, monitoraggio delle performance di edifici e territori, trasporto sostenibile: queste le frontiere su cui si stanno posizionando le esperienze più qualificate di tutti i Paesi. In questo quadro, i sistemi di rating della sostenibilità rivestono un ruolo cruciale: non esiste pratica credibile se non è certificata secondo i migliori protocolli internazionali, tra cui Leed dello Usgbc e del Gbc Italia, attualmente per il Real Estate sinonimo di competitività e credibilità.

Alberto Lodi, segretario del Chapter Lombardia, ha aperto i lavori presentando il Green Building Council Italia, associazione nata nel gennaio 2008 con 46 soci e giunta oggi ad averne circa 570, divenendo così il secondo Gbc nazionale in ambito

Ue, dopo la Germania. Il Chapter Lombardia del Gbc Italia, con i suoi 150 soci, rappresenta dunque circa un quarto dell’associazione.

Oltre alla divulgazione della cultura scientifica collegata alla sostenibilità, Gbc Italia svolge altre attività significative, come la scrittura di nuovi standard Leed adatti alla realtà italiana (il primo, Leed Italia, è stato presentato nel 2010) e la formazione dei tecnici professionisti. Un compito di particolare importanza strategica è quello di fare chiarezza sul mercato tramite la diffusione dei protocolli di sostenibilità, per evitare che vengano identificati come “sostenibili” vaghi principi non assoggettabili a verifiche oggettive. In chiusura del suo intervento Lodi ha ricordato che oggi possono aderire a Gbc Italia anche professionisti e studenti.

Pratiche locali e edifici esistenti

Marco Mari, vice presidente di Gbc Italia, ha ricordato che “la sostenibilità è diventata una strada obbligata a livello internazionale, che può rilanciare le buone pratiche edilizie locali su basi globali credibili”. Una strada che già più di 850 Comuni italiani hanno scelto di percorrere, modificando i propri regolamenti edilizi a favore di disposizioni energetiche ed ambientali.

Daniele Guglielmino, del comitato EB:O&M (Existing Buildings, Operation and Maintenance) di Gbc Italia, ha affrontato uno dei temi oggi più importanti per il nostro Paese: come applicare i principi della sostenibilità a tutto il ciclo di vita dell’edificio. Moltissimo si può fare in termini di ottimizzazione della gestione, anche per gli edifici esistenti, come testimonia il fatto che il numero di edifici esistenti oggi sottoposti a certificazione Leed nel mondo supera quello degli edifici nuovi. Una famiglia di crediti specificamente dedicata all’esistente è quella della “Innovazione nella gestione”, ma molte altre sono le particolarità del protocollo Leed EB:O&M: dall’incremento di efficienza della gestione idrica alla fattibilità degli interventi di “retrofit”, dall’acquisto di prodotti certificati alla documentazione dei costi di esercizio e tante altre ancora.

Green: un incentivo per gli investitori esteri

Roberto Benaglia, presidente del comitato scientifico di Eire, ha sottolineato la necessità di far fronte alla crisi dell’economia con un cambiamento dei modelli comportamentali: si tratta di soddisfare bisogni più fondamentali rispetto a quelli del passato, di riprendere la propensione al risparmio tipica delle famiglie italiane, di usare di beni e risorse in modo più efficiente. Queste riflessioni, tradotte nel mondo immobiliare, significano attenzione alle risorse divenute scarse, recupero di efficienza per abbattere i costi di gestione, riqualificazione



dell'esistente per ridurre la necessità di nuove costruzioni. Applicare anche in Italia le migliori pratiche internazionali di certificazione della qualità e sostenibilità significa dare credibilità a queste iniziative e aprire il mercato immobiliare agli investitori esteri.

Nadia Boschi, del gruppo australiano Lend Lease, si è soffermata sulle opportunità di riqualificazione offerte dal mercato, considerando che il patrimonio edilizio tuttora più

consistente in Italia è quello rappresentato dagli edifici realizzati prima del 1961 (39,4%, dati Ance).

Massimiliano Mandarini, membro del Consiglio di

indirizzo del Gbc Italia, si è focalizzato sulla qualità certificata nel Social Housing e sul nuovo protocollo Ecoquartieri, con uno sguardo rivolto a quanto sta accadendo in molti altri Paesi del mondo, come Cina, Brasile, India. Infine **Gianluca Metti**, di Autogrill, ha parlato di sostenibilità come sostegno allo sviluppo dell'impresa, commentando gli interventi aziendali per incrementare la sostenibilità delle proprie stazioni di servizio a vantaggio di un pubblico sempre più attento al *green* ed al comfort interno.

In chiusura del convegno - nell'ambito

di una tavola rotonda coordinata da Marco Mari e alla quale hanno partecipato fra gli altri Roberto Caporali di Assimpredil-Ance, Enrico Murtula e Stefano Pareglio del Comune di Milano -

Giacomo Morri di Sda Bocconi ha ricordato l'importanza di Leed quale motore di sostenibilità economica: il costo derivante dalla certificazione sarà compensato attraverso l'aumento del valore immobiliare e presto gli edifici non green non potranno più essere messi a confronto con quelli sostenibili e certificati, perdendo dunque valore di mercato.

Alberto Lodi

“Il costo della certificazione sarà compensato attraverso l'aumento del valore immobiliare”



Certificazione edifici

Corso di Gbc Italia presso ICMQ

I corsi svolti in occasione della fiera Solarexpo/Greenbuilding di Verona lo scorso maggio hanno segnato l'avvio della nuova offerta formativa di Gbc Italia per il biennio 2012-2013. La prossima sessione del "Corso Livello 100" si tiene il 6 luglio a Milano presso ICMQ, che ospita la sede del Chapter Lombardia. Il corso dura 4 ore e si rivolge a tutti gli attori della filiera delle costruzioni desiderosi di

apprendere le informazioni di base relative al Green Building, ai sistemi di rating Gbc-Leed e all'ottimizzazione dei processi di progettazione, costruzione e gestione. Fra i temi trattati:

- Perché costruire "green"?
- Il fenomeno dei Green Building Council nel mondo
- Focus su Gbc Italia
- I sistemi di rating internazionali
- Focus sui sistemi a marchi Leed e Gbc Italia

Per informazioni e per conoscere le date future dei corsi: www.gbcsitalia.org/Formazione oppure formazione@gbcsitalia.org

Alberto Lodi

Si completa il quadro normativo sul calcolo delle prestazioni energetiche

Lo scorso 10 maggio è entrata in vigore la norma Uni-Ts 11300:2012 *Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 4: utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria*. La norma, da tempo attesa nel settore, si inserisce nel pacchetto normativo delle Uni-Ts 11300 - richiamato al paragrafo 5 dell'Allegato A al Dm 26-6-2009 *Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici* - e completa la definizione delle metodologie di calcolo di riferimento nazionale per la determinazione delle prestazioni energetiche dell'edificio. Cogente dal giorno stesso della sua pubblicazione, la nuova norma ha finalmente colmato la lacuna normativa nella valutazione delle prestazioni energetiche di edifici che prevedono l'utilizzo di sistemi di generazione diversi dalla combustione a fiamma di combustibili fossili, nonché il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

Sistemi innovativi per l'efficienza energetica

Del resto il mercato si è da tempo attivato, offrendo soluzioni tecnologiche in grado di incrementare il livello di efficienza energetica degli impianti per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria. Questo, e l'impiego di fonti rinnovabili, costituisce oggi la premessa progettuale indispensabile per raggiungere la classe energetica più performante, elemento che determina sempre più la differenza competitiva sul mercato delle nuove realizzazioni immobiliari. Grazie alla Uni-Ts 11300:2012 - Parte 4 si dispone

ora di metodi per valutare impianti che prevedano la presenza di: sistemi solari termici dedicati a singoli servizi o servizi combinati, sistemi solari fotovoltaici, generatori a combustione di biomasse, pompe di calore (a compressione di vapore azionate da motore elettrico, ad assorbimento, a compressione di vapore azionate da motore endotermico), unità di micro-cogenerazione o di piccola cogenerazione ed infine sottostazioni di scambio per la fornitura di fluido termovettore proveniente da un sistema di teleriscaldamento. Le nuove metodologie di calcolo hanno anche fatto un passo avanti nella valutazione più dettagliata del comportamento dinamico di sistemi impiantistici come le pompe di calore e la cogenerazione, per i quali la variabilità delle condizioni al contorno influisce pesantemente sulle relative prestazioni.

Anche i software per la certificazione si adeguano

Contestualmente alla pubblicazione della Parte 4, il Cti ha avviato le procedure per la certificazione di conformità delle nuove versioni dei software per la certificazione energetica, che dovranno implementare necessariamente la nuova norma. In tal senso è in corso di approntamento anche una nuova versione del software "Building Designer" di ICMQ, che ha ottenuto la prima certificazione Cti sulle Uni Ts 11300:2008 Parte 1 e Parte 2 nel maggio 2011.

Con l'introduzione della Parte 4, l'attività normativa non si è tuttavia arrestata. Continuano infatti i lavori in sede Cti per la revisione delle parti 1, 2 e 3 della Uni-Ts 11300 ad oggi in vigore, anche in considerazione della direttiva 2010/31/UE "sulla prestazione energetica nell'edilizia (recast)", che dovrà essere recepita dal nostro Paese.

Martina Pasini e Manuel Mari

Al via i corsi base Arca



Nasce il Centro di formazione Arca, con l'obiettivo di offrire agli operatori della filiera edile la possibilità di far parte di una comunità professionale che vuole valorizzare e promuovere l'edilizia in legno di qualità. A tal fine sono stati strutturati specifici percorsi formativi volti a far conoscere e ad approfondire il sistema di certificazione Arca per edifici in legno ed i suoi regolamenti.

Arca, il cui acronimo significa ARchitettura Comfort Ambiente, è stato presentato ufficialmente al pubblico lo scorso ottobre quale schema di certificazione di

edifici con struttura portante in legno.

Il corso base Arca si propone di offrire una visione d'insieme del sistema, analizzando il valore che esprime per il mercato dell'edilizia in legno.

A conclusione del percorso i partecipanti saranno in grado di consultare e applicare – nei principi e nelle procedure fondamentali – i Regolamenti tecnici Arca, le check-list e le modalità di gestione del processo di certificazione. Il corso dura 24 ore (3 giornate, orario 9-13 / 14-18). La sede e le date sono da definire.

Secondo l'accordo siglato a dicembre 2011 con Habitech, il Distretto tecnologico trentino (gestore dello schema), ICMQ, unitamente ad altri due organismi operanti nel panorama nazionale, è accreditato a svolgere in esclusiva per i prossimi tre anni la certificazione per il rilascio del marchio Arca. Per ulteriori informazioni: www.arcacert.com

Manuel Mari

In arrivo il patentino anche per il “frigorista”

Con l'adesione al protocollo di Kyoto, l'Unione europea si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas ad effetto serra nel periodo 2008-2012 dell'8% rispetto ai livelli del 1990. A tal fine nel 2006 il Parlamento europeo ha emanato il Regolamento 842/2006 proprio con l'obiettivo di prevenire e ridurre le emissioni di gas fluorurati ad effetto serra (nel seguito f-gas). Come espressamente stabilito dall'art. 5.4 del Regolamento, a decorrere dal 4 luglio 2009 l'Italia avrebbe dovuto assicurare che le società coinvolte nelle attività di controllo delle perdite, di recupero, di manutenzione e di installazione di apparecchiature contenenti f-gas (come frigoriferi, condizionatori d'aria, pompe di calore e alcuni sistemi di protezione antincendi) utilizzassero solo personale certificato. Di fatto però il nostro Paese non ha dato seguito a questa prescrizione. Nel 2008 sono stati emanati gli atti di esecuzione del Regolamento 842/2006, con lo scopo di stabilire i requisiti minimi per la certificazione degli operatori, imponendo la data del 4 luglio 2011 come termine ultimo oltre il quale tutti gli operatori avrebbero dovuto essere certificati. Anche questo termine è stato disatteso da parte dell'Italia.

Il Dpr di recepimento e i Regolamenti Accredia

Solo con il Dpr n. 43 del 27 gennaio 2012, pubblicato sulla G.U. del 20 aprile 2012, sono state recepite tutte le prescrizioni dell'Unione europea, introducendo la certificazione dei “frigoristi”. I tempi per ottenere la certificazione non sono ancora certi, in quanto dipendono dai tempi dei diversi enti coinvolti, in particolare del ministero dell'Ambiente e delle Camere di Commercio.

Una interessante novità introdotta dal Dpr è la designazione di Accredia quale unico organismo nazionale autorizzato a svolgere attività di accreditamento degli organismi di certificazione delle persone in accordo alla norma Uni Cei En Iso/Iec 17024.

Da parte sua Accredia ha già pubblicato i Regolamenti tecnici nn. 28, 29 e 30, con lo scopo di descrivere il processo di certificazione al quale si dovranno attenere gli organismi per poter rilasciare i certificati e di riportare, nel dettaglio, le conoscenze teoriche e le abilità pratiche che gli operatori dovranno dimostrare di possedere per poter essere certificati.

Chi si deve certificare?

La certificazione sarà obbligatoria per i seguenti operatori:

- personale addetto a svolgere una o più delle seguenti attività su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti f-gas (Regolamento Ce n. 303/2008):

- controllo delle perdite di applicazioni contenenti almeno 3 kg di f-gas e di applicazioni contenenti almeno 6 kg di f-gas dotate di sistemi ermeticamente sigillati, etichettati come tali;
- recupero;
- installazione;
- manutenzione o riparazione.

In funzione delle attività svolte, sono disponibili quattro categorie di certificazione.

Categoria I: può svolgere tutte le attività di controllo, recupero, installazione e manutenzione o riparazione.

Categoria II: può svolgere attività di recupero, installazione e manutenzione o riparazione.

Categoria III: può svolgere solo attività di recupero.

Categoria IV: può svolgere solo attività di controllo.

- personale che svolge una o più delle seguenti attività relative agli impianti fissi di protezione antincendio (Regolamento Ce n. 304/2008):

- controllo delle perdite dalle applicazioni contenenti almeno 3 kg di f-gas;
- recupero di f-gas, anche per quanto riguarda gli estintori;
- installazione;
- manutenzione o riparazione.

- personale addetto al recupero di f-gas da commutatori ad alta tensione (Regolamento Ce n. 305/2008);

- personale addetto al recupero di taluni solventi a base di f-gas dalle apparecchiature che li contengono (Regolamento Ce n. 306/2008).

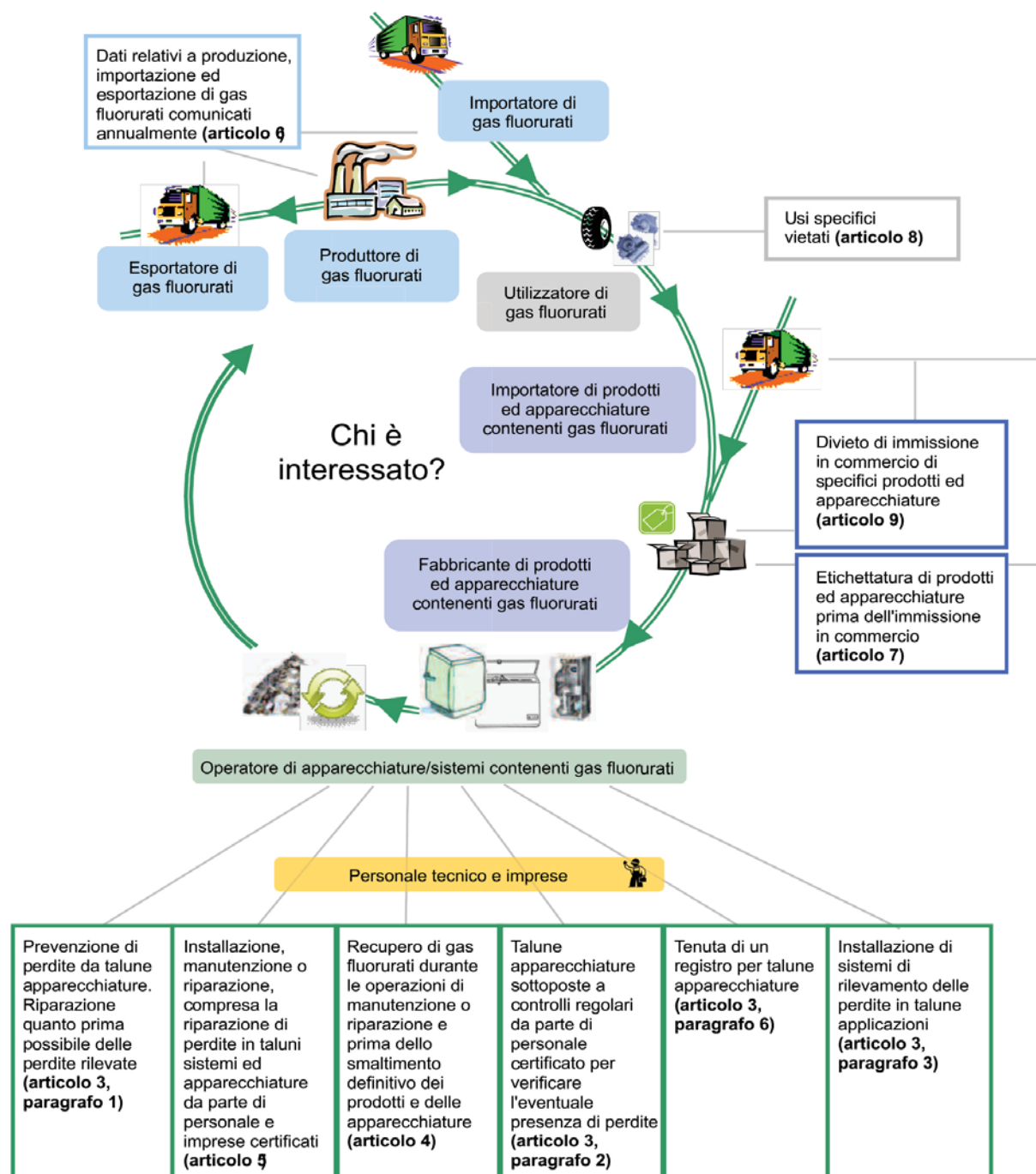
La certificazione ICMQ e le modalità d'esame

Per fornire agli operatori un servizio tempestivo ed affidabile, ICMQ ha già avviato l'iter per l'accreditamento della certificazione sia del personale, sia delle imprese che operano nel settore interessato dal Dpr.

Il certificato verrà rilasciato dopo il superamento di una prova scritta e di una prova pratica, le cui modalità di svolgimento saranno differenti in funzione del regolamento di riferimento.

Una volta certificati, gli operatori saranno tenuti a precisi obblighi nei confronti del ministero dell'Ambiente: infatti dovranno comunicare, entro il 31 maggio di ogni anno, la quantità di emissioni in atmosfera di f-gas relativi all'anno

Quadro generale dei principali soggetti interessati dal Regolamento 842/2006 sugli f-gas e dei relativi requisiti
(fonte: fascicolo informativo della Commissione Europea, 2009)



precedente; dovranno inoltre tenere aggiornato un registro dell'impianto sul quale dovranno essere riportati il tipo e la quantità di f-gas installato, quella aggiunta e quella recuperata durante le operazioni di manutenzione, di riparazione e di smaltimento definitivo. Gli operatori certificati, infine, dovranno gestire

gli eventuali reclami dei propri clienti ed effettuare almeno una installazione all'anno. L'organismo di certificazione dovrà vigilare sul mantenimento di questi requisiti. La certificazione avrà una durata di dieci anni, al termine dei quali l'operatore dovrà sostenere un nuovo esame.

Coinvolte anche le imprese di installazione

Le imprese che installano apparecchiature contenenti f-gas dovranno, di conseguenza, avvalersi di personale certificato ed essere a loro volta certificate da un organismo di terza parte. In questo caso la certificazione durerà cinque anni, durante i quali l'impresa sarà oggetto di

due verifiche ispettive (la prima in fase di certificazione), mentre le altre verifiche annuali verranno svolte per via documentale senza sopralluogo presso l'impresa. Il rinnovo avverrà con l'esecuzione di un nuovo iter di certificazione.

Giuseppe Mangiagalli

LA TERMINOLOGIA DEI REGOLAMENTI

Chi è l'operatore?

È una persona fisica o giuridica che esercita un effettivo controllo sul funzionamento tecnico delle apparecchiature e degli impianti. Il proprietario dell'impianto non è automaticamente l'operatore dell'apparecchiatura.

Che cosa si intende per installazione?

Si intende l'assemblaggio di più pezzi di apparecchiatura o circuiti contenenti o destinati a contenere f-gas, ai fini del montaggio del sistema nel luogo stesso in cui sarà utilizzato.

Che cosa si intende per manutenzione e riparazione?

Sono tutte le attività che implicano un intervento sui circuiti contenenti o destinati a contenere f-gas, ad eccezione del recupero dei gas e i controlli per individuare le perdite. Ciò comprende in particolare:

- immettere f-gas nel sistema,
- rimuovere uno o più pezzi del circuito o dell'apparecchiatura,
- riassemblare due o più pezzi del circuito o dell'apparecchiatura,
- riparare le perdite.

Formazione

Investire nella formazione

Lo sviluppo tecnologico e normativo che ha investito negli ultimi anni il settore delle costruzioni richiede un aggiornamento continuo da parte di ingegneri, architetti e di tutti gli attori del processo edilizio. Le organizzazioni stesse necessitano di personale capace in grado di affrontare con competenza le sfide che la crisi economica ci propone.

L'ottimizzazione dei processi aziendali e del controllo di produzione, l'implementazione di sistemi di gestione, lo sviluppo della sostenibilità e più in generale il miglioramento delle competenze, rappresentano lo scopo dell'offerta formativa che ICMQ, da sempre attenta agli sviluppi e alle esigenze del mercato, propone ogni anno ai propri clienti e non.

I corsi ICMQ sono caratterizzati da un approfondimento tecnico e da un'interpretazione delle diverse norme del mondo della

certificazione, condotti con un approccio pratico, mediante esercitazioni e soprattutto attraverso un confronto fra i partecipanti.

Ultimo esempio, in ordine di tempo, è stato il corso del 22 giugno sul nuovo Regolamento europeo, che sostituirà la direttiva Prodotti da costruzione.

La giornata formativa ha rappresentato un momento di confronto tra gli addetti al settore, utile per chiarire i dubbi relativi alla redazione e fornitura della dichiarazione di prestazione, alla salute, sicurezza e ambiente, con particolare riferimento alla sostenibilità, alla dichiarazione del contenuto di sostanze pericolose, alla possibile adozione di procedure semplificate, alle modalità di apposizione della marcatura Ce.

Un'ulteriore sessione del corso sarà pianificata nel secondo semestre 2012.

Per informazioni sulla proposta formativa di ICMQ scaricare le locandine dal sito www.icmq.org alla sezione "Formazione".

Ugo Pannuti

Ireo: percorso verso la sostenibilità

Ireo, un gruppo immobiliare di primaria importanza con sede a Gurgaon (Delhi), ha deciso di adottare un sistema manageriale in linea con i modelli di eccellenza internazionali. Il progetto è ambizioso perché si propone di introdurre un sistema di gestione integrato qualità, sicurezza e ambiente fortemente orientato alle performance e alla sostenibilità nel pieno rispetto della soddisfazione degli *stakeholder*.

Il sistema costituirà la piattaforma per introdurre il Framework ICMQ "Sustainable Enterprise" (un nuovo servizio di valutazione del livello di sostenibilità di un'organizzazione).

ICMQ India ha ricevuto l'incarico di svolgere un intenso programma di formazione a tutti i dirigenti, quadri e responsabili di progetto, prevedendo inizialmente 4 fasi sui temi della qualità e della sicurezza nelle costruzioni, a ciascuna delle quali segue un'attività di *assessment*.

Ogni fase è composta da 4 moduli formativi che partono da corsi base (Gestione per processi e Key performance indicators), muovono poi verso corsi

più avanzati (Risk Management e Sicurezza nelle costruzioni) per concludersi con alcuni corsi per Internal Auditor di sistemi integrati di gestione. "Il nostro obiettivo intermedio – dichiara Kalyansundaram Ramamurty di Ireo – è introdurre un sistema integrato di gestione qualità e sicurezza e di conseguire la certificazione Iso 9001 e Ohsas 18001 entro la fine dell'anno. Non vogliamo limitarci a un sistema di gestione conforme agli standard ma desideriamo migliorare le nostre performance anche sotto il profilo ambientale per differenziare Ireo dai principali competitor indiani conquistando un vantaggio duraturo nel tempo grazie alla qualità del nostro management e dei capi progetto".

Una volta raggiunto questo primo traguardo Ireo intende procedere verso l'integrazione della certificazione Iso 14001 e quindi l'adozione del Framework ICMQ "Sustainable Enterprise". Ireo sarà così la prima azienda indiana nel settore delle costruzioni a intraprendere con decisione un percorso verso la sostenibilità, a conferma di un trend in atto a livello internazionale che vede le grandi imprese di costruzione impegnate a migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità non solo degli edifici ma anche e soprattutto dei processi di costruzione.

Rmc Readymix certifica i propri impianti di calcestruzzo

Rmc Readymix - uno dei più grandi gruppi indiani che operano nel settore della produzione e consegna di calcestruzzo, con oltre 55 impianti commerciali e circa una trentina di impianti dedicati a progetto - è il primo che conseguirà la certificazione degli impianti di calcestruzzo in conformità al nuovo schema promosso dal Quality Council of India in collaborazione con la Rmema (Ready Mix Concrete Manufacturers Association),

di cui Rmc Readymix ha la vicepresidenza. Lo schema è messo a punto da un Comitato tecnico e da un Comitato di certificazione del quale fanno parte rappresentanti dei produttori, dei principali committenti pubblici e autorità nazionali e statali impegnate nel settore dei lavori pubblici, di organismi di certificazione e di laboratori di prova. ICMQ India rappresenta gli organismi di certificazione e fa parte di un gruppo di lavoro ristretto che sta formalizzando i requisiti tecnici e l'approccio alla certificazione; ha inoltre ricevuto l'incarico di certificare un primo lotto di tre impianti a Chennai (Tamil Nadu).

Legem: pronto il documento di indirizzo strategico

Il Gruppo di imprese costituenti di Legem - il progetto di città vetrina del meglio del Made in Italy nel settore delle costruzioni in India - ha compiuto un altro passo avanti importante: la realizzazione del Documento di indirizzo strategico, che contiene lo sviluppo del concept di Legem. Sta così maturando questo progetto promosso congiuntamente da Confindustria e Indo Italian Chamber of Commerce e affidato al coordinamento tecnico dell'Indo Italian Club for Infrastructure and Building.

Tra le aziende partecipanti al Gic vi sono imprese che operano nei settori della progettazione

(Progetto Cmr, FG Tecnopolo), dell'engineering, delle infrastrutture (Gruppo Trevi, Italferr-Ferrovie dello Stato), degli impianti (Simem) e dei materiali per edilizia (Aderma Locatelli), dell'energia (Ansaldo Sistemi Industriali, Cpl Concordia), del condizionamento (Gruppo Five) e dei servizi (ICMQ India).

Cresce anche il numero di imprese italiane della filiera delle costruzioni che non solo ha capito la valenza strategica del progetto per aprirsi un varco sul mercato indiano con il pieno supporto delle nostre istituzioni, ma ha chiesto formalmente di aderire al progetto. Le imprese interessate a seguirne lo sviluppo possono prendere contatti con infraedi@indiaitaly.com. Presto sarà disponibile un sito dedicato a Legem.

Cesare Saccani

Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da accreditamento Accredia, tranne quelle segnate con (*).



Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile, 17 e 28 maggio, 14 giugno scorsi, la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1319
Certificazioni attive	841
Unità produttive attive	1636

Nuove certificazioni

CALCESTRUZZI GERMAIRE Srl

Sede operativa: Via Regione Germaire, 1
10041 CARIGNANO TO
UP1: Strada del ghiaretto, 179 10020 CAMBIANO TO
UP2: Strada Andezeno, 10 10023 CHIERI TO
UP3: Strada del Portone, 135/B 10095 GRUGLIASCO TO
UP4: Via Perino, 10 10078 VENARIA REALE TO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

GRUPPO ROMANA CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Prenestina, 944 00155 ROMA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Azienda 2: EDIL.MO.TER Srl
Sede legale: Via Prenestina, 944 00155 ROMA
UP: Loc. Tenuta dell'Olmo 00010 MONTELIBRETTI RM
Estrazione, produzione e vendita di aggregati lapidei selezionati

Azienda 3: F.lli Bianchi Fu Michele e C. Spa

Sede legale: Via Prenestina, 944 00155 ROMA
UP: Loc. Formello Molette 00012 Guidonia RM
Trasporto di cemento, cenere, aggregati e calcestruzzo

Azienda 4: S.I.V. Srl

Sede operativa: Frazione Vignola SS 17 km 6 02013 ANTRODOCO RI
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

Azienda 5: RC Commerciale Srl

Sede operativa: Via Dei Berio, 91/97 00155 ROMA
Servizi commerciali per la vendita di prodotti per l'edilizia ed il cantiere
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

MORBIO COSTRUZIONI Srl

Sede operativa: Via S. Agnese, 3 46040 VILLA CAPPELLA DI CERESARA MN
Costruzione, manutenzione e ristrutturazione di edifici civili, industriali, agricoli
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

MPM Materiali Protettivi Milano Srl

Sede legale: Via Borgogna, 5 20122 MILANO
UP: Via Piemonte, 18 20030 SENAGO MI
Progettazione e produzione di prodotti e sistemi per la protezione e riparazione delle strutture di calcestruzzo
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

Estensioni

B.M.R. Srl

Sede operativa: Via Dell'Industria 11-11/a - 35030 VEGGIANO PD
Progettazione, produzione e installazione di carpenteria metallica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

BERNARDI D'ASOLO Srl

Sede operativa: Via Giorgione, 10 31011 CASELLA D'ASOLO TV
UP: Via Cappellari, 7 31018 GAIARINE TV
Progettazione e produzione di strutture in legno; posa in opera di strutture in legno
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

BETONROSSI SpA

Sede legale: Via Caorsana, 11 29100 PIACENZA
UP: Via Uguzzolo (zona S.P.I.P) 43100 PARMA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi 124 24121 BERGAMO
UP: Via Parpaglia 20099 SESTO S. GIOVANNI MI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CUNACCIA BRUNO Srl

Sede operativa: Via al Molino, 14 38080 STREMO TN
Esecuzione di scavi, demolizioni e movimento terra
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

G.S. COPERTURE Srl

Sede legale: Via Borgo degli Studi, 11 43100 PARMA
UP: Via Argine Filippina 43018 COLTARO PR
Progettazione di impianti fotovoltaici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

I.C.E.P. Srl

Sede operativa: Via della Tesa, 1/A 33170 PORDENONE
Opere di irrigazione ed evacuazione; impianti per la produzione di energia
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PAVIMENTAL

Sede legale: Via Giuseppe Donati, 174 00159 ROMA
UP: Contrada Lamapaola 70031 ANDRIA BA
Produzione di conglomerati bituminosi; costruzione e manutenzione di strade, autostrade, ponti, viadotti, piste aeroportuali, opere nel sottosuolo, opere di evacuazione, stesa in opera di conglomerati bituminosi ed esecuzione di pavimentazioni e sovrastrutture speciali
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

RAMINELLI Srl

Sede operativa: Via Giardini, 32 33080 ZOPPOLA PN
Progettazione e produzione di solai a travetti e blocchi; centro di trasformazione acciaio per c.a.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

RUREDIL SpA

Sede legale: Via F.lli Gabba, 1/A 20121 MILANO
UP: Via Bruno Buoizzi, 26 20097 SAN DONATO MILANESE MI
Magazzino
Progettazione e produzione di fissaggi sismici per pannelli, collegamenti strutturali
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SCAVI PESENTI Srl

Sede operativa: Località Cava Bellinzana - 24050 COVO BG
Realizzazione di strade e opere di sistemazione idraulica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SICEDESIO SpA

Sede operativa: Via F.lli Cervi, 46 20033 DESIO MI
Attività immobiliare
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Controllo Qualità delle Saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	10
Certificazioni attive	9
Unità produttive attive	9

B.M.R. Srl

Sede operativa: Via Dell'Industria 11-11/a - 35030 VEGGIANO PD
Progettazione, produzione e installazione di opere di carpenteria metallica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-4



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile, 17 e 28 maggio, 27 giugno scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	184
Certificazioni attive	115
Unità produttive attive	120

BOVIS LEND LEASE Srl

Sede operativa: Via della Moscova, 3 20121 MILANO
Gestione e coordinamento dei processi progettuali e di cantiere; alta sorveglianza e controllo dei progetti; consulenza nel settore delle costruzioni; coordinamento per la sicurezza nel settore delle costruzioni e relativi impianti; costruzione e ristrutturazione di edifici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

Estensioni

I.P.B. Srl

Sede operativa: Via Chiasserini, 21 20157 MILANO
Trasporto di rifiuti non pericolosi
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

LATERLITE SpA

Sede legale: Via Vittorio Veneto, 30 43045 RÜBBIANO DI SOLIGNANO PR
UP: Località Coccetta, 1 66050 LENTELLA CH
Produzione di inerti leggeri e di premiscelati attraverso le fasi di essiccazione e cottura di argilla naturale, coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi finalizzato al recupero energetico, vagliatura, frantumazione, premiscelazione e confezionamento di prodotti e di soluzioni per l'isolamento termoacustico in edilizia
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

METROPOLITANA MILANESE SpA

Sede operativa: Via del Vecchio Politecnico, 8 - 20121 MILANO
Progettazione, direzione lavori e alta sorveglianza
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

MONVISO SpA

Sede legale: V. G. Camozzi, 124 24121 BERGAMO
UP1: Regione Gerbasso Fr. San Michele 10022 CARMAGNOLA TO
UP2: Regione Falé 12030 CASALGRASSO CN
Produzione mediante frantumazione e vagliatura di aggregati lapidei selezionati
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile, 28 maggio, 27 giugno scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione della Sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	101
Certificazioni attive	84
Unità produttive attive	101

COOPERATIVA DI COSTRUZIONI S.C.

Sede operativa: Via Repubblica Val Tarò, 165 - 41100 MODENA
Sede: Via Largo Monsignor Raffaele Dimiccoli, 8/9 00132 LUNGHEZZA ROMA
Deposito e officina: Via Roveda, 8 41011 CAMPOGALLIANO MO
Costruzione di edifici, strade e viadotti; restauro di beni immobili sottoposti a tutela
Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007

MORETTI CONTRACT Srl

Sede operativa: Via Gandhi, 9 25030 ERBUSCO BS
Progettazione e costruzione di edifici
Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007

Estensioni

IMPRESA BACCHI Srl

Sede legale: Via Trieste, 6 20097 S. DONATO MILANESE MI
UP: Via Don G. Dossetti, 19 20080 CARPIANO MI
Progettazione e costruzione di acquedotti, opere di evacuazione; lavori in terra
Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007

IMPRESA LUIGI NOTARI SpA

Sede operativa: Via Felice Casati, 44 20124 MILANO
Costruzione di ponti; demolizione di opere
Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007



Certificazione sistema di gestione dell'energia

METROPOLITANA MILANESE SpA

Sede operativa: Via del Vecchio Politecnico, 8 - 20121 MILANO
Adeguamento normativo (passaggio dalla UNI EN 16001:2009 alla UNI CEI EN ISO 50001:2011)
N. 31 centrali di pompaggio acque nel Comune di Milano
Gestione del servizio idrico integrato della città di Milano attraverso le fasi di emungimento acqua da pozzo, trattamento ed immissione nella rete di distribuzione per le centrali insistenti su Milano e territori limitrofi, raccolta delle acque reflue e convogliamento ai depuratori, alta sorveglianza sull'attività di depurazione
Norma di riferimento: UNI CEI EN ISO 50001

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 1155
Unità produttive certificate 1155

PREBETON CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via dell'Olmo, 99/F
52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI AR
UP: Loc. S. Martino - 58100 GROSSETO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08



Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 19 e 24 aprile, 28 maggio, 14, 27 e 29 giugno scorsi:

Certificazioni emesse attive 174
Unità produttive 165

Certificazione delle caratteristiche energetiche di coperture prefabbricate di calcestruzzo

PREFABBRICATI FORESI Srl

Sede: Via Michelangelo, 132
62010 MORROVALLE SCALO MC
UP: Via Michelangelo, 178
62010 MORROVALLE SCALO MC
Produzione di coperture ISIDE
UNI EN ISO 6946:2008

Certificazione delle caratteristiche energetiche - nuove ed estensione

MOZZO PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via Spartidori, 4
37050 S. MARIA DI ZEVIO VR
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

SAR COSTRUZIONI PREFABBRICATE Srl

Sede e UP: Via Cavour, 89
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

VEGA PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Contrada Piane Tronto s.n.c. - 64010 CONTROGUERRA TE
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Aggiornamento metodo di calcolo certificazione delle caratteristiche energetiche

EUROCOMP & PRE Srl

Sede: Via IV Novembre, 2
25016 GHEDI BS
UP: Via Arturo Mercanti, 10
25018 MONTICHIARI BS
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

MORETTI PREFABBRICATI Srl

Sede operativa: Via Gandhi, 9 25030 ERBUSCO BS
UP2: Via Villarboit, 1
13040 BALOCCO VC
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998



ICMQ ECO Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione

EDIMO PREFABBRICATI Srl

Sede: V.le Mazzini, 121
00195 ROMA
UP: Zona Industriale - Loc. Varranoni
67026 POGGIO PICENZE AQ
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
Regolamento Particolare ICMQ
CP DOC 244 - ICMQ ECO

EFFEGI SpA

Sede e UP: Via Mola Bracaglia, 2
03013 FERENTINO FR
Produzione di pannelli di tamponamento in calcestruzzo
Regolamento Particolare ICMQ
CP DOC 244 - ICMQ ECO

PAVER COSTRUZIONI SpA

Sede e UP: Strada di Cortemaggiore, 25 PIACENZA - Linea produttiva A
Produzione di masselli di calcestruzzo per pavimentazioni prodotti appartenenti alla seguente famiglia: doppio strato con miscela a base di quarzo con trattamento superficiale: burattatura, doppio strato con miscela a base di quarzo con nessun trattamento superficiale.
Produzione di lastre di calcestruzzo per pavimentazioni
Prodotti appartenenti alla seguente famiglia: doppio strato con miscela a base di quarzo con nessun trattamento superficiale.
Norme EN 1338 ed EN 1339
Regolamento Particolare ICMQ
CP DOC 205 - ICMQ ECO SILVER

PIZ Srl

Sede e UP: via dei Molini 22
23010 COSIO VALTELLINO SO
Produzione di componenti prefabbricati in malta fibrorinforzata
Regolamento Particolare ICMQ
CP DOC 213 - ICMQ ECO SILVER

S.I.PRE.M. Srl

Sede ed UP: S.P. Fondo Valle
Basentello, km 10
75010 GROTTOLLE MT
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
Regolamento Particolare ICMQ
CP DOC 244 - ICMQ ECO

TAVELLIN GREENLINE Srl

Sede e UP: Via Palesella 3/E
37053 CEREIA VR
Regolamento per la certificazione delle
caratteristiche di sostenibilità del
conglomerato cementizio
CP DOC 246 - ICMQ ECO

Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità del calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato - estensione

TAVELLIN GREENLINE Srl

Sede e UP: Via Palesella 3/E
37053 CEREIA VR
Regolamento Particolare ICMQ
CP DOC 245 - ICMQ ECO



Convalida dichiarazione ambientale di prodotto - EPD

BUZZI UNICEM SpA

Sede: Via Luigi Buzzi n.6
15033 CASALE MONFERRATO AL
UP1: Via Andria, 73
70051 BARLETTA BA
UP2: Loc. Cadola 32011
PONTE NELLE ALPI BL
UP3: Strada Piansottano, 1
12017 ROBILANTE CN
UP4: SS per le Matine, km 3
71043 MANFREDONIA FG
UP5: P.zza Cavalcanti, 11
50040 SETTIMELLO FI
UP6: Z.I. 08029 SINISCOLA NU
UP7: Loc. Mocomero
29010 VERNASCA PC
UP8: via Val Cosa, 2
22090 TRAVESIO PN
UP9: Via Venezia, 47
43058 SORBOLO PR
UP10: Via Sant'Angelo, 14
00012 GUIDONIA RM
UP11: C.da Megara Giannalena
96010 Augusta SR
UP12: Via Ceole, 1
38066 RIVA DEL GARDA TN
UP:13: Monte Santo, 10
13039 TRINO VC
Cementi
Norma: UNI ISO 14025:2010

Convalida dell'asserzione ambientale - Estensione

HOLCIM AGGREGATI**CALCESTRUZZI Srl**

Sede: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP1: Via Privata Cava Trombetta s.n.
20090 SEGRATE MI
UP2: Via Sassetti, snc
20124 MILANO
Convalida delle asserzioni ambientali
auto-dichiarate relative al contenuto
di materiale riciclato presente nel
calcestruzzo per i seguenti prodotti:
2021500 OPTIMIO XC2 C28/35 S5
DMAX16 CEM TIPO II/A-LL 42,5 R;
2022082 OPTIMIO XC2 C32/40 S5
DMAX16 CEM TIPO II/A-LL 42,5 R.
Norma UNI EN ISO 14021

OFFICINA DELL'AMBIENTE SpA

Sede: Via Mario Pagano, 46
20145 MILANO
UP: Tenuta Grua - Strada Provinciale
193/bis - 27034 LOMELLO PV
Convalida delle asserzioni ambientali
auto-dichiarate relative a:
"AGMatrix®, materia prima seconda
per la produzione di calcestruzzo e
misto cementato": 0 % pre-consumer e
100 % post-consumer
"Sand Matrix® 2-4 mm, materia prima
seconda per la produzione di
calcestruzzo
Norma UNI EN ISO 14021



1305

Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le
aziende a cui è stata rilasciata da
ICMQ SpA la certificazione CE di
conformità, ai sensi della Direttiva
Prodotti da Costruzione, a seguito
delle commissioni del 19 e 24 aprile,
28 maggio, 7, 14, 27 e 29 giugno
scorsi. La situazione delle
certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse	882
Unità produttive	882
Aziende certificate	566

API SpA

Sede e UP: Via Trieste, 13
16018 MIGNANEGO GE
Prodotti e sistemi per la protezione e
la riparazione delle strutture di
calcestruzzo (sistemi di protezione
della superficie di calcestruzzo)
Norma 1504-2

BERNARDI D'ASOLO Srl

Sede operativa: Via Giorgione, 10
31011 CASELLA D'ASOLO TV
Produzione di legno lamellare incollato
Norma UNI EN 14080

C. SGUBBI ITALIANA Srl

Sede operativa: Via Molino Vigne, 5
47825 TORRIANA RN
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

CALCISERNIA SpA

Sede: Via Giovanni Berta, 199 86170
ISERNIA
UP: Contrada Tiegno
86170 ISERNIA
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

CCPL INERTI SpA

Sede: Via Ciro Menotti, 3
43100 PARMA
UP: Via Maraffa Taro
43044 COLLECCHIO PR
Produzione di emulsioni bituminose
Norma UNI EN 13808

DUAL Srl

Sede: Via Assietta, 6/19 - Frazione
Savonera - 10093 COLLEGNO TO
UP: Via Venaria, 83/Z - Fraz. Savonera
- 10093 COLLEGNO TO
Produzione di aggregati per
calcestruzzo, per conglomerati
bituminosi e per materiali per l'impiego
in opere di ingegneria civile
Norme UNI EN 12620, 13043 e 13242

FASSA SpA

Sede: Via Lazzaris, 3
31027 SPRESIANO TV
UP 1: Via San Rocco, 23
25080 MAZZANO BS
UP 2: Via Leonino da Zara, 60 25018
MONTICHIARI BS
UP 3: Via Fornaci, 8
31027 SPRESIANO TV
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

FORNACI CALCE GRIGOLIN SpA

Sede operativa: Via Bombardieri, 14
31010 PONTE DELLA PRIULA TV
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

FUSAR POLI Srl

Sede e UP: SS 415 km. 41,800 - Fraz.
Oriolo - 26012 CASTELLEONE CR
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per solai a travetti e
blocchi - parte 1: travetti
Norma UNI EN 15037-1

GRAS CALCE SpA

Sede: Via Manzoni, 10
20871 VIMERCATE MB
UP: Via Achille Grandi, 5
20056 TREZZO SULL'ADDA MI
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

HO BAG SpA

Sede operativa: Via Industriale, 12
39032 CAMPO TURES BZ
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

INTONACI LI MANDRI SpA

Sede operativa: Via delle Industrie s.n.c.
90040 ISOLA DELLE FEMMINE PA
Prodotti e sistemi per la protezione e
la riparazione delle strutture di
calcestruzzo (sistemi di protezione
della superficie di calcestruzzo e
riparazione strutturale e non
strutturale)
Norme 1504-2 e 15804-3

ITALCALCE Srl

Sede e UP 1: Via Salisano, 1
04019 TERRACINA LT
Produzione di Calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

MA.CO. Cave Srl

Sede: Via Lazzaris, 3
31027 SPRESIANO TV
UP: Loc. Vendoia - Fraz. Valdottavo
55023 BORGO A MOZZANO LU
Produzione di aggregati per materiali
per l'impiego in opere di ingegneria
civile
Norma UNI EN 13242

MPM Materiali Protettivi Milano Srl

Sede e UP: Via Piemonte, 18
20030 SENAGO MI
Prodotti e sistemi per la protezione e
la riparazione delle strutture di
calcestruzzo (sistemi di protezione
della superficie di calcestruzzo,
riparazione strutturale e non
strutturale, incollaggio strutturale e
iniezione di calcestruzzo)
Norme 1504-2, 1504-3, 1504-4 e
1504-5

NUOVA ITAL LEGANTI Srl

Sede: Via della Vittorina, 60
06024 GUBBIO PG
UP: Località Palazzone
05021 ACQUASPARTA TR
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

PASINI S.r.l. Soc. Uninomiale

Sede e UP: Via A. De Gasperi, 30
42020 SAN POLO D'ENZA RE
Produzione di geotessili e prodotti affini
Norma UNI EN 13252

RAMINELLI Srl

Sede operativa: Via Giardini, 32 33080
ZOPPOLA PN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per solai a travetti e
blocchi - parte 1: travetti
Norma UNI EN 15037-1

TASSULLO MATERIALI SpA

Sede operativa: Via Nazionale, 157
38010 TASSULLO TN
UP 1: Via Napoleone III, 110
46040 SOLFERINO MN
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

TIRRENIA BITUMI Srl

Sede: Via Monte Bianco, 91 - 00141 ROMA
UP: S.P. Sassicari km 1+000
00053 CIVITAVECCHIA RM
Produzione di aggregati per
calcestruzzo, per conglomerati
bituminosi e per materiali per l'impiego
in opere di ingegneria civile
Norme UNI EN 12620, 13043 e 13242

VILLAGA CALCE SpA

Sede operativa: Via Fornace, 18-20
36021 VILLAGA VI
UP 1: Località Soman, 2597
37020 CERAINO DI DOLCÉ VR
Produzione di calci da costruzione
Norma UNI EN 459-1

Estensioni**A.V. STRUTTURE SpA**

Sede: Via Cucchi, 3 - 24122 BERGAMO
UP: Via Milano, 43 - 24040 CALVENZANO
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

CONCRETE Srl

Sede operativa: Via G. Ellero, 29 Z.I.
33081 AVIANO PN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747

COOPSETTE Soc. Coop. Settore Strutture

Sede: Via San Biagio, 75
42024 CASTELNOVO SOTTO RE
UP: Via dell'Artigianato, 4
46027 SAN BENEDETTO PO MN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

MAGNETTI BUILDING SpA

Sede e UP: Via don A. Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo
per elementi per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

MORETTI PREFABBRICATI Srl

Sede operativa: Via Gandhi, 9
25030 ERBUSCO BS
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

PAGEL ITALIANA Srl

Sede: Via Palestro, 20 - 20121 MILANO
UP: Via Terragioni, 44 36030
Montecchio PRECALCINO VI
Prodotti e sistemi per la protezione e la
riparazione delle strutture di calcestruzzo
(ancoraggio dell'armatura di acciaio)
Norma 1504-6

SCALA PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Valpantena, 61/H
37142 VERONA
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo
per elementi per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

SICAP SANGIORGIO SpA

Sede: Largo G. Carducci, 4
63017 PORTO SAN GIORGIO AP
UP: Z.I., 10 - 64020 BELLANTE
STAZIONE TE
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

S.I.L.A.M. Srl Società Industriale Laterizi e Affini Medicin

Sede e UP: Via San Vitale Est, 1095
40059 MEDICINA BO
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

TECNOCHEM ITALIANA SpA

Sede operativa: Via Sorte, 2/4
24030 BARZANA BG
Produzione di additivi per calcestruzzo
proiettato
Norma UNI EN 934-5

TORGGLER CHIMICA SpA

Sede operativa: Via Verande, 1/A
39012 MERANO BZ
Produzione di additivi per malte per
opere murarie
Norma UNI EN 934-3

VIBROCEMENTI DI**DONZELLI G. & F.LLI Snc**

Sede operativa: Strada Padana
Superiore XI, 11 - 24050 MOZZANICA BG
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo
per elementi per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

ICMQ
Certificazione
del personale

**Certificazione personale**

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 7 maggio, la situazione delle persone certificate è la seguente:

Certificazioni attive

183

Posa di sistemi "a cappotto" per l'isolamento termico esterno degli edifici**CONZATO GEROLAMO**

Via Dante Alighieri, 40
36030 FARA VICENTINA VI
Telefono: 0445/851382 - 333/9532768

DALLA NORA TIZIANO

DUE D DIPINTURE S.r.l.
Via Gonfo, 17
30020 NOVENTA DI PIAVE VE
Telefono: 0421/659089

GOBBO ANDREA

ANDREA EDILE COSTRUZIONI DI
GOBBO ANDREA
Via Cà Memo, 137/A
30020 NOVENTA DI PIAVE VE
Telefono: 338/1939736 - 0421/659081

MAZZANTI ALBERTO

Via San Giovanni Battista, 110
60011 ARCEVIA AN
Telefono: 347/3048650

PANADA ROBERTO

ROBY TINTEGGIATURE
Via Provinciale, 21/v
25050 RODENGO SAIANO BS
Telefono: 333/4779704 - 030/6810026

RADO MASSIMILIANO

MW SNC DI RADO MASSIMILIANO E
CASTALDI WALTER
Via Manzoni, 3/B
30010 CAMPONOGARA VE
Telefono: 339/1873831 - 041/5158187

Programma settembre - dicembre 2012

Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a dicembre 2012. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni e iscrizioni vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081, fax 02 70150854, e-mail formazione@icmq.org, www.icmq.org.

SISTEMI DI GESTIONE

3-4 ottobre 2012

VALUTATORI INTERNI DI SISTEMA QUALITÀ

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

26 settembre 2012

LE ETICHETTE AMBIENTALI
E LA SOSTENIBILITÀ

12 ottobre 2012

LA MARCATURA CE DELLE STRUTTURE
METALLICHE

9 novembre 2012

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA
MARCATURA CE DEI PRODOTTI DA
COSTRUZIONE

CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

29 novembre 2012

IL CONTROLLO DI PRODUZIONE DEL
CALCESTRUZZO (CORSO BASE)

30 novembre 2012

MIX DESIGN: PROGETTAZIONE E CONTROLLO
DELLE MISCELE (CORSO AVANZATO)

CANTIERE

16 novembre 2012

IL RUOLO DEL DIRETTORE LAVORI
NELLE ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN
CANTIERE

ATTENZIONE

SCONTI PER ISCRIZIONI ENTRO IL 30 LUGLIO

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSEARIO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995